

I rifiuti La replica dopo la notizia dell'opposizione di Palazzo Mosti

«I ricorsi? I rincari delle tariffe un atto dovuto»

L'amministratore unico Cardone:
«La Samte ha tenuto conto
di sentenze e disposizioni regionali»

«Non si capisce quali potrebbero essere le motivazioni da porre a base di un eventuale ricorso da parte dei Comuni avverso gli atti di approvazione del costo di smaltimento, atteso che si tratta di atti dovuti in conseguenza di disposizioni regionali e dell'amministrazione di giustizia». Così Nicolino Cardone amministratore unico di Samte all'indomani della notizia relativa all'intenzione di Palazzo Mosti di fare ricorso contro il rincaro del costo di conferimento. «L'incremento della tariffa imputato alla Samte - è scritto nella nota - è derivato principalmente dalla maggiorazione dei costi di smaltimento delle due tipologie di rifiuto in uscita dallo Stir. È stata la Regione a determinare, a novembre, l'aumento da 0 a 70 euro del costo di conferimento di ogni tonnellata di frazione secca all'impianto di Acerra; mentre l'incremento del 50% dei costi per lo smaltimento della frazione umida stabilizzata è derivato dalla intervenuta efficacia di una sentenza



Sotto i riflettori Sui conti dello Stir polemiche tra Rocca, Samte e comuni

di Consiglio di Stato. E poi la gestione di otto ex siti dismessi derivante dal periodo commissariale dell'emergenza rifiuti e affidata a Samte è stata da sempre finanziata dalla Provincia».

Nel 2014, la Rocca dei Rettori ha potuto garantire solo una parte dei costi sostenuti per i siti dismessi a causa dei forti tagli dei trasferimenti di risorse subiti, per cui tali spese sono ricadute parzialmente in tariffa. Nel 2015 la situazione sarà ancora peggiore dal momento che la Provincia potrebbe trovarsi in dissesto indotto, non riu-

scendo a chiudere il proprio bilancio: pertanto, anche quella parte di risorse assicurata nel 2014 non potrà essere garantita nel 2015.

Va sottolineato che nel Sannio ancora non si è costituito l'Ambito Ottimale per la Gestione dei rifiuti; intanto però, per la gestione di impianti e siti dismessi, la Regione ha approvato la ripartizione di detti costi che per la provincia di Benevento ammontano a 1.690.687 euro. La conseguenza è che tali spese, in assenza dell'Atto ricadono, oggi, su Provincia e Samte.

«Il presidente dell'Asia, società partecipata del Comune di Benevento, Lucio Lonardo, ha annunciato - dice Cardone - una lievitazione della spesa sostenuta dalla società di 2 milioni che, ripartita in base al numero di abitanti di Benevento, produrrà un incremento medio annuo pro-capite pari a 33 euro. Non vorremmo che in tempi difficili come quelli che le istituzioni vivono, qualcuno intendesse attuare la strategia di voler distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da alcuni fatti reali, come a dire: parliamo di Samte con la speranza che Asia passi inosservata».